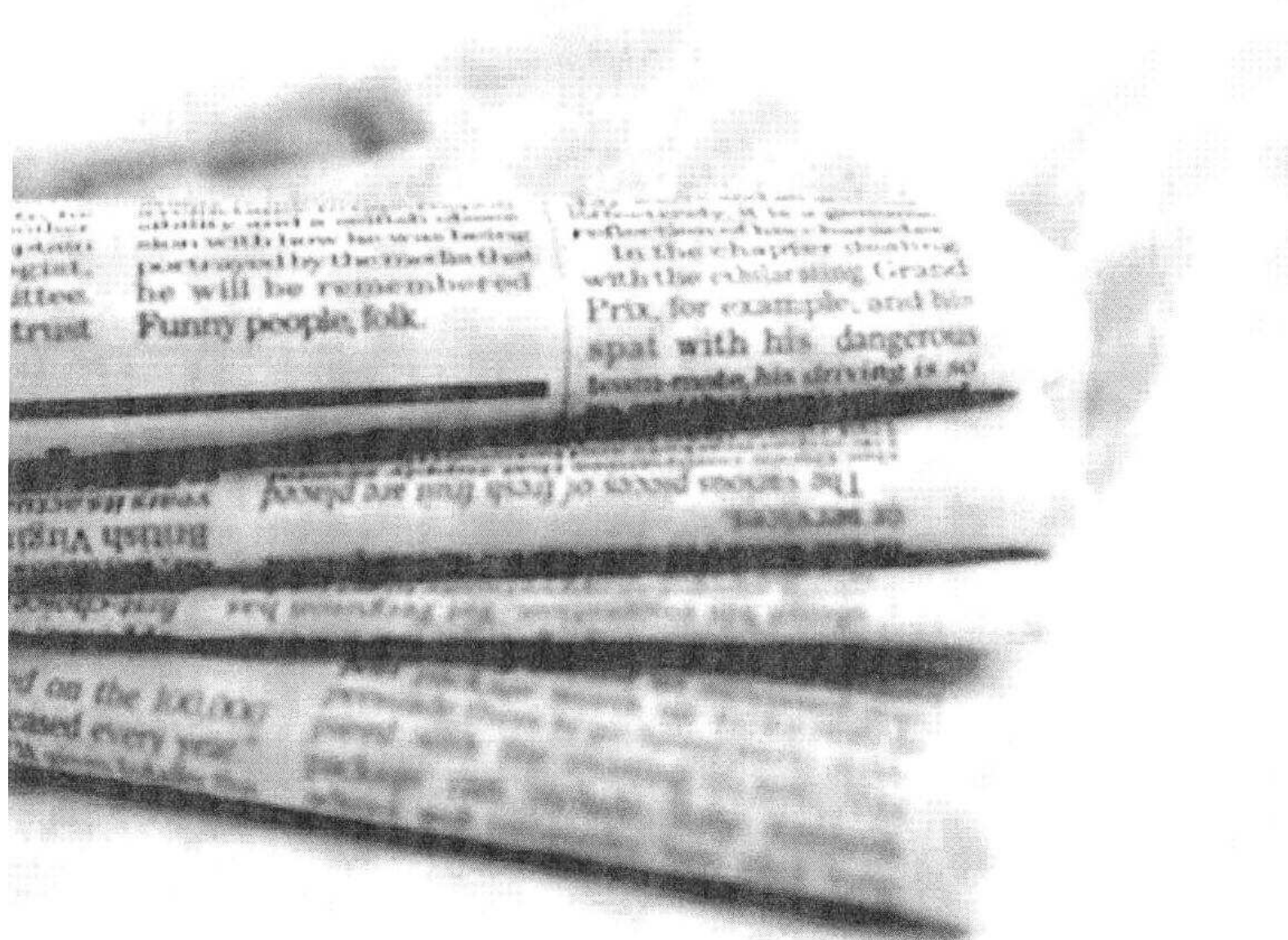


Rassegna stampa del

1 Ottobre 2015



**Finanziamenti.** Il tasso di ottobre fissato al 2,23% (-0,15%)

## Per il credito agevolato secondo ribasso consecutivo

**Alessandro Spinelli**

Prosegue anche ad ottobre la discesa nei valori del tasso di riferimento per il **credito agevolato** ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta infatti sul valore di 2,23%, evidenziando in tal modo un ulteriore decremento dello 0,15% rispetto al 2,38% in vigore a settembre.

Dopo tre periodi consecutivi di aumenti si consolida pertanto la diminuzione in atto nei valori dell'indicatore, anche se l'intensità della presente diminuzione, peraltro analoga a quella intervenuta lo scorso mese, si mantiene decisamente al di sotto delle variazioni di segno opposto intervenute nei periodi precedenti.

L'entità piuttosto contenuta

del decremento fa sì che anche questo mese molti dei valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale mostrino comunque oscillazioni di entità decisamente limitata.

Si segnala una stabilità nell'andamento del tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese.

Il livello di questo indicatore resta infatti fermo, dopo l'ultima variazione intervenuta dal primo agosto e che ha portato il valore all'attuale 1,17% (0,17 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento dello 0,050% rispetto al valore di 1,22% in vigore dal primo maggio scorso.

Rimane invariato anche il tasso di sconto comunitario dopo l'ulti-

ma modifica decisa dalla Banca Centrale Europea, che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15%, con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva una nuova diminuzione, dopo la prima intervenuta lo scorso mese, anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici. Il dato per agosto 2015 del Rendistato si fissa infatti all'1,266%, lo 0,167% in meno rispetto al valore di 1,433% fatto segnare a luglio.

Si rammenta che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferi-

mento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli Istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

Si segnala, poi, una nuova diminuzione anche a settembre nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor, le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario, si portano infatti sul valore negativo di 0,036% per l'indicatore a base 360 e 0,037% per l'indicatore a base 365, con una variazione rispettivamente dello 0,009 e dello 0,010% rispetto ai precedenti dati di agosto.

Detta evoluzione risulta confermata anche facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 30 settembre 2015, i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, allo 0,041% e 0,042% che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.

© RENDISTATO/REPERATA

### APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme del sito le tabelle complete sui tassi [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

L'osservatorio di ottobre

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 2,23% (-0,15%)

Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni
<b>Legge 133/2001 (articolo 2)</b>			
	1,17	Tutti	• Tasso di riferimento Ue : 1,17% • fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo
<b>Legge 949/52 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	In base ai regolamenti regionali	Artigianato	• Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 2,28%; • tasso di riferimento UE: 1,17%
<b>Legge 30/5/2008 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	100%	0,00	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tassi nominali annui anticipati (sconto composto) novembre 2014
	80%	0,25	
	70%	0,35	
	60%	0,50	
	50%	0,60	
<b>Legge 998/94 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	100%	1,17	• Tasso di contribuzione; • tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tassi di contribuzione nominali annui corrisposti in via semestrale posticipata novembre 2014
	80%	0,95	
	70%	0,85	
	60%	0,75	
	50%	0,60	
<b>Legge 277/77 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	In base ai tassi dei singoli Paesi	Commercio Industria	• Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,15%
<b>Legge 117/91 (articoli 24)</b>			
Aree obiettivo 1, 2	30%	0,70	• Fondi provenienti dalla legge 240/81. • contributo: semestrale posticipato pari alla differenza tra le rate di ammortamento e tasso di riferimento e a tasso agevolato
Rimanenti zone	60%	1,35	
<b>Legge 133/2001 (articolo 2)</b>			
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
<b>Legge 416/97 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	50%	1,15	• Dpr 30/5/2002, n. 142; • legge 7/3/2001, n.62
<b>Legge 123/88 - Incentivi</b>			
Territorio nazionale		1,17	• Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
<b>Legge 2008 (articolo 6)</b>			
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
<b>Legge 416/97 (articolo 1)</b>			
Aree obiettivo 1 r, 2, 5b	100%	In base alle destinazione dell'esenzione concessa	• Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetti in maggioranza ai medesimi
<b>Legge 100/90 (articolo 1)</b>			
Territorio nazionale	50%	1,15	• Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture; • attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

L'evoluzione del sistema economico

INDICATORI AL 30/09/2015	
Tasso di attualizzazione	1,170%
Libor in \$ (3 mesi) ○	0,32660%
Libor in € 3 mesi (360) ○	-0,04214%
Libor in CHF (3 mesi) ○	-0,72700%
Rendistato (agosto 2015)	1,266%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 30-09-2015) ○	-0,041%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 30-09-2015) ○	-0,042%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media settembre 2015) ○	-0,036%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media settembre 2015) ○	-0,037%

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
Dal	%
01/04/09	3,74
01/05/09	3,22
01/07/09	2,77
01/10/09	2,45
01/01/10	2,24
01/12/10	2,45
01/01/11	2,49
01/05/11	2,73
01/07/11	3,05
01/01/12	3,07
01/05/12	2,67
01/07/12	2,38
01/10/12	2,05
11/11/12	1,89
01/12/12	1,76
01/01/13	1,66
01/06/13	1,56
01/01/14	1,53
01/11/14	1,44
01/01/15	1,34
01/05/15	1,26
01/06/15	1,22
01/08/15	1,17

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia; ○: i capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia); ●: regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 185 del 15 luglio 1988); ○: decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 112 del 25 aprile 1989); ○: indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 29 settembre 2015; ○: per l'Euribor i dati riportati dal Sole 24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore dell'1 settembre 2015

## I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	Ⓐ	Ⓑ	Ⓒ	Ⓓ
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
Operazione di durata superiore a 12 mesi	1,30	0,93	2,23	-0,15
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,30	1,18	2,48	-0,15
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,30	1,18	2,48	-0,15
Operazione di durata superiore a 18 mesi	1,30	0,98	2,28	-0,15

Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,30	0,88	2,18	-0,15
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,30	0,88	2,18	-0,15
Operazione di durata superiore ai 18 mesi	1,30	0,98	2,28	-0,15
Variazione semestrale	1,30	0,93	2,23	-0,45

Nota: Ⓐ i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, a eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; Ⓑ i valori restano costanti tutto l'anno; Ⓒ i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazione semestrale; Ⓓ rispetto ai valori precedenti

Consiglio di Stato. Stop alle corsie preferenziali in caso di bandi per servizi estranei al core business

# Limiti agli appalti diretti nelle Asl

Francesco Clemente

■ Anche se le norme sui risparmi di spesa in sanità consentono di affidare senza gara pubblica la stessa fornitura all'impresa che ha già contratti con la Pa, quest'ultima non può abusare di questa deroga affidando in via diretta servizi diversi.

È di fatto un richiamo al corretto uso e risparmio dei fondi per beni e servizi quanto precisato dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 4133 depositata dalla terza sezione il 7 settembre, che ha annullato un affidamento disposto da un'azienda sanitaria locale con le norme speciali per la sanità del decreto "spending review-bis" (lettera b e d, comma 13, arti-

colo 15, Dl n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012)

In base a tali disposizioni, le Asl «che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more (...) delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili (...), stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture».

Nel caso di specie, come contestato da un'impresa di strumenti medici, l'Asl - nata dalla

fusione di due ex aziende - anziché indire una nuova gara per la vicina scadenza degli appalti di due ditte fornitrici di dispositivi diagnostici, aveva assegnato in via diretta a quest'ultima anche un distinto contratto per uniformare il sistema informatico radiologico dei vecchi enti. Per la Pa, la deroga era giustificata da un appalto già bandito per tali sistemi, ma in realtà per il globale riordino della tecnologia - il servizio in esame - non vi era alcuna delle prescritte convenzioni Consip o regionali.

Per i giudici, la deroga ammette «l'utilizzo di altre convenzioni (...) sempre che tale utilizzo risulti più conveniente sotto il profilo

economico (richiesto risparmio superiore al 20%, ndr) comparazione questa che presuppone logicamente la sostanziale omogeneità delle prestazioni richieste dall'amministrazione in entrambi i contratti».

In particolare, essa «va applicata nei limiti ristretti indicati dal legislatore senza possibilità di interpretazioni estensive che sarebbero in contrasto con la portata precettiva della normativa comunitaria che obbliga l'affidamento degli appalti solo a mezzo di apposte gare a procedura aperta».

Nel caso in esame, si è accertato che «non vi è identità di prestazioni» poiché oltre alla «gestione ordinaria del servizio» si bandiva anche un «servizio (...) più complesso di quello che era stato affidato da altre stazioni appaltanti».

Il collegio ha chiarito che non intende mettere in discussione l'obbligo per il servizio sanitario di utilizzare gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici Consip o delle Centrali di committenza regionale, ma «il punto rilevante (...) è se il servizio che viene affidato senza gara (...) sia identificabile con quello già messo a gara in altre Asl o si tratti di un servizio con caratteristiche diverse e aggiuntive tali da snaturarne l'essenza in violazione della par condicio e dell'evidenza pubblica», vista la necessaria identità delle prestazioni richieste sul piano tecnico tali da giustificare l'adesione alle convenzioni esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

## Paesi montani è pronto all'Ars ddl costitutivo di zone franche

PALERMO. La commissione Attività produttive dell'Ars è pronta a trasmettere all'Aula il disegno di legge che prevede l'istituzione delle zone franche montane. Si tratta di individuare e delimitare interi territori che avranno l'opportunità di agevolazioni mirate al rilancio dei tessuti produttivi: dal credito d'imposta all'esenzione dalle tasse per i primi cinque anni, esenzione dagli oneri fiscali e di previdenza per i dipendenti delle imprese localizzate, nonché incentivi per lo start up delle imprese ed ancora finanziamenti al sistema di micro, piccole e medie impresa, da 50.000 a 4 milioni di euro. L'Aula ha già stabilito che il ddl andrà discusso, trattato e votato con priorità rispetto agli altri interventi. Soddisfazione viene espressa da Bruno Marziano, presidente della commissione: «Attendiamo solo il voto finale, ma l'intesa è ampiamente raggiunta. Si tratta di un intervento che servirà a dare linfa ai territori, ad agevolare le zone interne, caratterizzate da processi di migrazione interna che appaiono irreversibili». I Comuni montani potranno beneficiare di incentivi per quanto



BRUNO MARZIANO

riguarda il sistema dei trasporti, incentivi per insediarsi in questi territori, misure che favoriscano l'agricoltura montana, i prodotti tipici e quanto il singolo territorio avrà la capacità di fare emergere. «Sarà ancora un modo - prosegue Marziano - per la salvaguardia dei servizi, delle strutture scolastiche e sanitarie».

Il disegno di legge, a firma dei deputati Marziano, Barbagallo, Maggio e Dipasquale, punta a rilanciare il 24,5% del territorio siciliano, quasi un quarto, che è montuoso, Emigrazione e spopolamento progressivo, ristagno delle attività economiche, abbandono del territorio: fenomeni che non sembrano conoscere tregua. Nel testo si legge: «Al fine della individuazione delle zone in questione potrebbe adottarsi la definizione di Aree di montagna particolarmente svantaggiate già adottata dal Cipe, alla stregua della quale sono così definite quelle aree relative ai Comuni nei quali oltre il 50 per cento della superficie totale è posto ad altitudine di almeno 500 metri sul livello del mare o con acclività superiore ai 20 gradi, in cui il rapporto fra reddito lordo standard e unità di lavoro agricolo non superi il 120 per cento della media comunitaria». Un articolo del testo riguarderà l'artigianato ed i mestieri tradizionali nelle zone montane ed ancora «si predispona un piano di utilizzazione dei beni immobili abbandonati da destinare al sostegno delle imprese giovanili o ad attività teatrali, cinematografiche, musicali, artistiche, culturali, turistiche, formative o ricreative». E inoltre previsto il recupero delle stazioni ferroviarie disabitate e convenzioni con Poste italiane per garantire, potenziare e sviluppare il servizio.

GIUSEPPE BIANCA

# Nei guai Tecnis, colosso costruzioni

Sequestro di beni a dirigenti della società catanese indagati a Messina per l'uso di cemento impoverito durante i lavori al porto. Sospetti anche di legami con la mafia: la fornitura di calcestruzzo da imprese legate ai clan, alle quali erano stati affidati subappalti

ALESSANDRA SERIO

MESSINA. Un subappalto sospetto nei lavori al porto di Messina porta ad un clamoroso provvedimento giudiziario che colpisce la Tecnis spa, il colosso catanese delle costruzioni.

## Le misure del gip

Il Giudice per le indagini preliminari di Messina, Giovanni De Marco, ha interdetto per un anno dalle attività economiche il titolare dell'impresa, Concetto Bosco Lo Giudice, l'ex procuratore speciale Daniele Naty e il direttore tecnico Danilo La Piana.

Sospesi con lo stesso provvedimento altri due imprenditori, i messinesi Antonino Giannetto e Vincenzo Silvestro, e l'architetto Francesco Bosurgi, in servizio al Genio Civile opere marittime.

Il giudice ha anche disposto il sequestro di 257.187 euro su beni in capo ai sei indagati e alla Tecnis e, in capo di incapienza dell'impresa, è stata autorizzata l'apposizione dei sigilli all'immobile di Tremestieri sede della società.

La Procura messinese ha inoltre chiesto di applicare alla ditta il divieto di contrattare con la Pubblica amministrazione per un anno, richiesta sulla quale il giudice si è riservato la decisione.

Adesso gli indagati saranno interrogati e la loro posizione potrebbe essere rivista.

## Il sospetto

Il sospetto della Procura di Messina è che per i lavori di allineamento dei moli Colapesce e Vespri, cioè le due principali banchine di centro città, sia stato adoperato cemento impoverito.

Un sospetto confermato dai primi carotaggi effettuati dagli esperti consultati dagli investigatori: in estrema

sintesi i due moli sono in grado di sopportare l'approdo delle navi da crociera e i rispettivi terminal, ma non possono sopportare il carico - scarico merci, per i quali sono invece utilizzati. Il molo cioè può sopportare mille chili a metro quadro, e non i 4mila previsti da progetto.

I valori medi della resistenza del calcestruzzo impiegato sarebbero di gran lunga inferiori, anche fino alla metà, cioè da 20 a 40. I lavori al Porto di Messina, risalenti al 2010, sono stati aggiudicati ad un'Ari di cui la Tecnis è capofila, partecipata dalla Sigenco, la Silmar e la Cogip.

Da ricordare che la Tecnis è al centro di inchieste per opere che sono crollate poco dopo essere state inaugurate - come il viadotto di Scorciovacche in Sicilia sulla Palermo-Agrigento - o per cedimento di gallerie - nel raccordo tra il porto di Salerno e

l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

## L'ombra della mafia

A far accendere i fari della magistratura messinese è stata la fornitura di calcestruzzo da parte della ditta Presente di Giannetto. Il costruttore nel 2008 fu travolto da una inchiesta sul clan Mulè, allora una delle principali famiglie criminali della città dello Stretto.

La Tecnis allora gli soppiantò la SV di Silvestro. L'indagine rivelò però che i mezzi d'opera e il materiale utilizzato anche successivamente nei lavori continuavano ad essere quelli della Presente e che Silvestro altri non era che un nipote di Giannetto.

Secondo gli investigatori la Tecnis non può non essersi accorta che il subentro fu soltanto fittizio.

Un sospetto, questo, molto pesante

per un'azienda che si vantò tre anni fa di essersi ribellata alle richieste estortive dei clan della 'ndrangheta che volevano imporre il "pizzo" sui lavori per l'ammodernamento della Statale Jonica in Calabria.

Nel 2014 gli accertamenti della Polizia giudiziaria subiscono una ulteriore accelerazione quando un esposto anonimo concentra l'attenzione sulla qualità dei materiali adoperati durante i lavori.

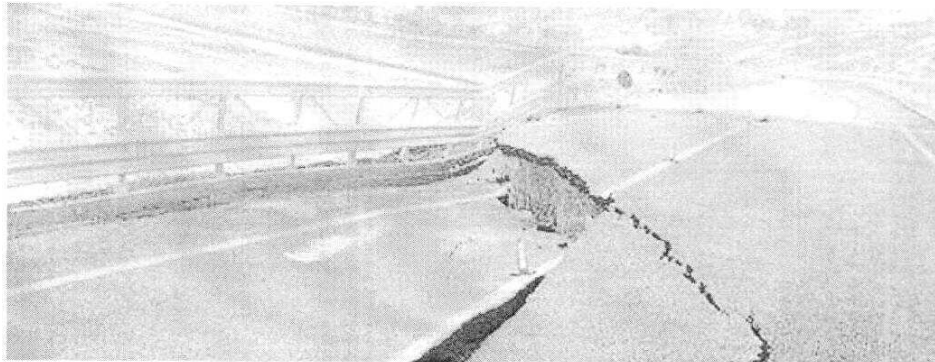
L'architetto Bosurgi finisce invece nel calcione di indagine quale colaudatore dei lavori. Altri tre gli indagati, un altro imprenditore e due dirigenti pubblici.

Al momento i moli rimangono agibili anche alle navi merci. Ma non è detto che i successivi accertamenti non portino ad uno spostamento dei principali attracchi e ad una limitazione del traffico in banchina.

## PRECEDENTI

● **2014**  
La Tecnis, colosso catanese delle costruzioni, è tra le aziende indagate dalla Procura di Termini Imerese per il cedimento della rampa di accesso al viadotto Scorciovacche sulla Palermo-Agrigento avvenuto il 30 dicembre 2014, dieci giorni dopo l'inaugurazione

● **2014**  
Sempre la Tecnis è sott'inchiesta a Salerno per il cedimento in galleria avvenuto nel raccordo tutto in galleria tra il porto della città campana e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria



## IN SICILIA

### «Autostrade insicure»

PALERMO. «La presa di posizione del ministro Delrio che ha espresso insoddisfazione per lo stato delle autostrade siciliane gestite dall'Anas, al punto di paventare la revoca della concessione, è tardiva ma condivisibile», afferma Antonio Malafarina, deputato regionale del Megafono-Pse. «È necessario - aggiunge - che lo Stato intervenga con adeguati finanziamenti e con la necessaria attenzione per ripristinare le condizioni di sicurezza nelle autostrade dell'isola piene di gallerie al buio, guard-rail precari, restringimenti e deviazioni continue. Mi auguro che anche il presidente Crocetta e l'assessore alle Infrastrutture adottino un'adeguata posizione nei confronti del Consorzio autostrade siciliane (Cas) la cui gestione appare ben più deficitaria di quella dell'Anas. Il Cas per la Sicilia è una fonte di opere incomplete, e per quelle esistenti crea condizioni di precarietà e insicurezza».

# Fs pagherebbero 3 miliardi in 30 anni per il transito dei treni sul Ponte dello Stretto

**I costi.** Le Ferrovie risparmierebbero 200 milioni l'anno del servizio traghetti, pagandone solo 100. Il Ponte coi pedaggi si paga da solo

TONY ZERMO

**M**entre le forze politiche si dividono sul progetto del Ponte più lungo del mondo sullo Stretto di Messina, Angelino Alfano porta avanti con decisione la sua iniziativa che proseguirà con la presentazione di un disegno di legge. «È la svolta del Sud - lui ripete - perché questo governo è in grado di farlo e perché le grandi opere non possono essere realizzate soltanto al centro-nord». Chiaramente alludeva all'Expo di Milano e alla candidatura di Roma per ospitare le Olimpiadi. C'è da dargli atto di aver avuto il coraggio di tirare fuori dal fosso un progetto politicamente insidioso. Ora però dovrà trovarsi una maggioranza a sostegno dell'opera e i parlamentari meridionali potrebbero essere preziosi.

Dobbiamo chiarire un passaggio della mozione approvata alla Camera quando si parla del via libera alla «riconsiderazione» di un progetto per un «ponte ferroviario». La spiegazione è questa. Si è sempre detto dall'inizio della progettazione che sarebbe stato un ponte sostanzialmente ferroviario, perché se non ci fossero passati sopra i treni «sarebbe stato inutile». In realtà fin dal principio il ponte sullo Stretto doveva far parte del Corridoio 1 Berlino-Palermo della rete ferroviaria della Grande Europa. Poi le cose si guastarono: il Corridoio 1 passò al numero 5 Helsinki-Palermo, il governo Berlusconi a

trazione leghista non chiese all'Ue il co-finanziamento dell'opera facendo passare avanti l'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari (grazie a un accordo Bassolino-D'Alema). Alla fine di questo giochetto la Sicilia rimase con le pive nel sacco. Ora si sta riparlano del «ponte ferroviario» per un motivo ben preciso. L'architettura finanziaria della discolta società «Stretto di Messina», di cui Ciucci era l'amministratore delegato, prevedeva un accordo con le ferrovie dello Stato in base al quale le Fs avrebbero pagato 100 milioni l'anno per 30 anni per la concessione di far transitare i treni sul ponte. Il che significa 3 miliardi. Questa convenzione conveniva alle ferrovie stesse che perdono 200 milioni di euro l'anno per il servizio sullo Stretto, un servizio lumaca che prevede quasi due ore di tempo per il trasbordo dei convogli da una sponda all'altra.

Il costo dell'opera era previsto in 6 miliardi, che potevano diventare 8 miliardi a causa delle opere di «riparazione» richieste dalla città di Messina, tra cui lo spostamento e l'interramento della stazione ferroviaria. Ma se le opere richieste da Messina non venissero fatte subito ma programmate nel tempo futuro, il Ponte come Ponte costerebbe 6 miliardi: 3 miliardi rientrerebbero dal canone ferroviario, 600 milioni arriverebbero dal 10% Ue. In sostanza l'opera costerebbe poco più di 2 miliardi, spalmati in

dieci anni di lavoro e con la Bei pronta al finanziamento. Ecco perché quando si parla di costi eccessivi e di opere faraoniche si agitano solo spauracchi per i gonzi. E visto che la società «Stretto di Messina» è stata sciolta, nulla di strano che il progetto venga realizzato dalle Ferrovie dello Stato in toto incassando i relativi pedaggi al momento non quantificabili. In fondo il Ponte più lungo del mondo, a parte i 40 mila posti di lavoro per dieci anni, potrebbe rivelarsi un groppo affare. Del resto se l'opera non si facesse, i risarcimenti richiesti ammonterebbero a un miliardo. Ma il gruppo Salini-Impregilo, a suo tempo vincitore del bando di gara assieme ad aziende internazionali collegate, ha fatto sapere che se si facesse l'opera non chiederebbe alcun indennizzo.

Sostanzialmente è un gioco politico con gli ambientalisti e le sinistre che restano contrari, pronti a scatenare le contestazioni di massa, e il centrodestra e la parte renziana del Pd disposti a scommettere sul Ponte delle meraviglie che avrà quattro torri di sostegno più alte della Tour Eiffel (370 metri). Il famoso Golden Gate di San Francisco ancora in pieno esercizio venne realizzato negli anni 20 del secolo scorso quando gli Stati Uniti erano in piena crisi: fu una sfida coraggiosa pienamente vinta, un atto di fede nel futuro del Grande Paese.

# Delrio: «Ponte? Abbiamo altre priorità»

«Si valuterà l'opportunità, mi pare normale. Si valuterà anche per capire il tema dei contenziosi»

ALESSANDRA SERIO

## SOCIETÀ

La società Stretto di Messina era stata formalmente riavviata a partire dal maggio del 2008. La società (controllata all'81,8% dall'Anas, nell'ambito di una compagine azionaria che vede Rfi con il 13% e le Regioni Calabria e Siciliana ciascuna con una partecipazione pari al 2,6%) ha provveduto a riavviare tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'opera, come l'aggiornamento della convenzione con il ministero delle Infrastrutture e il relativo piano finanziario.

## COSTI

Il progetto approvato dal Cipe nell'agosto del 2003 aveva un costo complessivo di 4,6 miliardi di euro. L'opera, messa a gara con una base d'asta di 4,4 miliardi, è stata contrattualizzata nel 2006 a 3,9 miliardi. L'onere complessivo di investimento è di circa 6,1 miliardi di euro. Le modalità del piano finanziario dovrebbero prevedere la copertura del 40% del fabbisogno attraverso contributo pubblico e/o aumento di capitale della società Stretto di Messina e del restante 60% tramite finanziamenti da reperire sui mercati nazionali ed internazionali dei capitali secondo lo schema tipico del project finance.

MESSINA. «Ho detto che abbiamo altre priorità, l'ordine del giorno approvato con il parere favorevole del governo recita testualmente che "valuteremo l'opportunità di riesaminare", non mi muoverei da questa definizione». Così il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha confermato che il Ponte sullo stretto non rientra tra le priorità attuali del governo.

Delrio, che ha citato tra i temi di cui ci si sta occupando attualmente il codice degli appalti, le misure per far ripartire i cantieri, il trasporto pubblico regionale, il piano per la portualità, il codice della navigazione, ha spiegato che «non si può negare il fatto che si valuterà l'opportunità, mi pare normale. C'è una lunga storia sul ponte, che non è sempre felice: si valuterà anche per capire il tema dei contenziosi».

La doccia fredda del ministro Delrio non ha frenato gli entusiasmi dei promotori del disegno di legge che riporta in aula il progetto ponte. «Anche i siciliani ed i calabresi hanno diritto ad avere l'alta velocità» replica il ministro dell'Interno Angelino Alfano a Porta a Porta dove torna sulla decisione di riavviare il progetto del ponte sullo Stretto. «Le virate non si fanno tutte in un colpo e la virata della sinistra, che era contraria al progetto, è stata fatta grazie alla nostra azione parlamentare» spiega Alfano che continua: «La novità è che la maggioranza parlamentare ha intanto approvato la nostra mozione, per ora abbiamo rimesso in carreggiata il progetto».

Ad aprire la strada alla riapertura della questione ponte, è stato il deputato Ncd messinese Vincenzo Garofalo, già componente della Commissione Trasporti della Camera: «Non c'è più tempo per rimandare al Sud gli investimenti e la

realizzazione delle grandi opere come il Ponte. Non si può pensare che l'alta velocità si fermi a Reggio Calabria. L'opera può davvero rappresentare una svolta per lo sviluppo del nostro territorio. Le grandi infrastrutture si costruiscono ovunque nel mondo e sono volano di sviluppo, crescita e occupazione. Può esserlo anche il collegamento stabile tra le due sponde dello Stretto. Il progetto va ripreso e analizzato con serietà e con la volontà concreta di portarlo a compimento».

L'apertura aveva già trovato l'avallo di Impregilo, che per bocca del Ceo Pietro Salini aveva confermato l'impegno del colosso costruttivo. «Io spero che si

**Alfano: «Anche Sicilia e Calabria hanno diritto all'Alta velocità». Wwf: «Nell'Isola ritardi più gravi da colmare»**

faccia, continuo a crederci. Per me può avere una grande valenza per lo sviluppo del Sud, non possiamo lasciare il Sud in mano alla criminalità, dobbiamo investire in quell'area del Paese. Oggi pensare che abbiamo un canale di Suez che raddoppia e non avere la possibilità di avere un hub nel Mediterraneo come la Sicilia è una cosa su cui dobbiamo riflettere un po' tutti».

L'apertura della Camera non ha ancora allarmato il "fronte del no", abituato alla ripresa ciclica del dibattito sull'opera. «Siamo alla solite. Si cerca di portare avanti un progetto anti-economico, devastante e inutile in una regione dove manca tutto in termini di trasporti e sicurezza» dice la dirigente nazionale del Wwf Anna Giordano, una delle più attive in questi anni nella battaglia contro il ponte sullo Stretto intervenendo nel dibattito sull'opera.

«L'obiettivo di chi vuole il ponte - prosegue Giordano - è drenare ancora una volta delle risorse allo Stato che servirebbero a fare ben altro come investimenti contro il dissesto idrogeologico o per un'adeguata esistenza civile. In Sicilia abbiamo autostrade a pezzi, treni lentissimi che hanno la stessa velocità del 1900. Fare un ponte solo ferroviario per poi arrivare in Sicilia e proseguire su un solo binario a passo di lumaca che senso può avere?».

«Negli anni passati - prosegue - ci siamo resi conto che ancora non è stato approvato nessun progetto definitivo e il parere del Ministero dell'ambiente del 2013 è di oltre 300 pagine e pone diverse osservazioni perché lo studio di impatto ambientale non era valido. Tra l'altro abbiamo dimostrato più volte le problematiche dal punto di vista sismico, ambientale e paesaggistico che quest'opera potrebbe provocare».

## LEGAMBIENTE

**«Basta inseguire inutili chimere»**

ROMA. «Basta inseguire inutili chimere. I cittadini del Sud meritano un servizio ferroviario degno di un Paese civile e un territorio finalmente sicuro» commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente.

«Come si può parlare del Ponte sullo Stretto come di "una grande opera che darà una grande svolta al sud, un volano per creare un indotto straordinario e tanti posti di lavoro" - osserva Zanchini a proposito di quanto detto dal ministro Alfano - quando in Sicilia la velocità media sulla rete ferroviaria è ancora di 24 km orari, viaggiano treni vecchissimi e solo metà delle tratte è elettrificata. Non è certo lo Stretto di Messina il collo di bottiglia dei trasporti. Piuttosto il Parlamento si impegna a trovare le risorse per mettere mano, subito e in maniera lungimirante, a tutta la mobilità del sud».

## NUMERI

Il progetto comprende l'opera di attraversamento ed i circa 40 chilometri di raccordi stradali e ferroviari in Calabria e Sicilia. L'opera prevede un ponte sospeso a campata unica con una lunghezza pari a 3.300 metri, che rappresenta la luce centrale più lunga del mondo, i 60 metri di larghezza dell'impalcato con 6 corsie stradali e 2 binari consentono una portata di circa 6.000 veicoli/ora e 200 treni/giorno. L'altezza delle due torri è stata fissata a 382,60 metri, al fine di consentire un franco navigabile minimo di 65 metri di altezza. Il sistema di sospensione del ponte è assicurato da due coppie di cavi di acciaio, ciascuno del diametro di 1,24 metri e con una lunghezza totale tra gli ancoraggi pari a 5.300 metri. Il risparmio medio di tempo con il ponte è di 2 ore per i treni e di 1 ora per il traffico su gomma.

## GENERAL

**CONTRACTOR**  
È il soggetto che realizza l'opera. Valore della gara 4,4 miliardi di euro, per effetto del ribasso offerto si è ridotto di circa il 12% pari a 3,9 miliardi di euro. Contratto firmato nel marzo 2006 con l'Associazione Temporanea di Imprese formata dalla capogruppo mandataria Impregilo Spa

## INGEGNERI

**«Grande e importante sfida per il Paese»**

VENEZIA. «Una grande sfida per l'ingegneria italiana», nonché «un intervento di estrema importanza per il Paese che ha necessità di dotarsi di infrastrutture moderne e all'avanguardia». Così il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. Secondo il vertice dei professionisti, «i collegamenti ad alta velocità devono raggiungere anche la Sicilia a patto di reperire le risorse necessarie, verificando il rapporto costi-benefici», tuttavia, ha aggiunto, «occorre intervenire in modo serio e puntuale, realizzando un progetto di elevata qualità». Infine, Zambrano ha detto di considerare «estremamente importante dar seguito a questa opportunità, specie in questo particolare momento storico, in quanto costituisce un volano per rilanciare la competitività e lo sviluppo dell'Italia e soprattutto del Sud».

IL COMUNE SI AFFIDA AL CIRCES DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

# Anche per Modica la legge sui centri storici

Anche il Comune di Modica vuole poter contare sulla possibilità di usufruire dei benefici della legge regionale 13/2015, che contiene le nuove norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici, e per la quale tutti si stanno affrettando. Le risorse interne però, a quanto pare non sono sufficienti a completare in tempo tutti gli adempimenti richiesti, per questo il Comune ha deciso di affidarsi al Circes, il Centro interdipartimentale di ricerca sui centri storici dell'Università di Palermo, con cui l'Amministrazione ha stabilito già nei mesi scorsi una convenzione e un accordo di lavoro per la predisposizione delle linee guida per un piano regolatore del centro storico.

Si tratta quindi ora di ampliare le competenze del Circes previste nell'ambito di questo accordo trasformandole in una vera e propria consulenza, affinché il Comune sia messo nelle condizioni di sfruttare le opportunità date dalla legge, cosa che dovrà essere fatta nei prossimi tre



Il centro storico di Modica

mesi. La legge detta nei fatti le nuove disposizioni riguardanti gli interventi edilizi nei centri storici, che determinano una significativa semplificazione delle procedure da seguire per gli interventi pubblici e privati. Secondo la legge, però, i Comuni hanno 240 giorni affinché predispongano - su proposta dell'ufficio tecnico comunale, che può appunto av-

## La legge regionale 13/2015 favorisce il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici

valersi anche di consulenze esterne di provata esperienza - uno studio con effetti costitutivi, composto da una relazione esplicativa delle scelte e una planimetria sulla base di cui costruire le linee guida per la tutela e la valorizzazione del centro storico.

L'Amministrazione - che al Circes aveva affidato un primo incarico nell'agosto 2014 proprio per la redazione di queste linee guida, che sono poi state presentate il mese scorso in una prima versione, con lo scopo ultimo di pervenire alla redazione di una Variante urbanistica atta a regolamentare le modalità di intervento nel centro storico - ha quindi valutato che lo studio richiesto dalla nuova legge regionale possa essere definito con facilità avvalendosi dell'insieme delle informazioni già predisposte dal Centro universitario, cosa che il Circes stesso ha accettato di fare senza oneri aggiuntivi.

Nel frattempo, va ricordato che dal 1 settembre, tutti i documenti che riguardano la Variante generale al Piano regolatore della città di Modica e la Valutazione Ambientale Strategica, sono disponibili sul sito internet del Comune e disponibili per la consultazione a tecnici, imprese, cittadini, come previsto nell'iter procedurale per l'approvazione che ancora si attende da parte dell'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente. La pubblicazione della Vas è un atto pre-decussivo per il rilascio dell'approvazione definitiva dello strumento urbanistico adottato dal commissario ad acta ormai più di due anni fa.

C. B.



Grazie all'anticipo dei fondi che sarà effettuato dalla società di gestione Soaco, oggi si continuerà regolarmente a operare all'aeroporto di Comiso con i servizi Enav

# Convenzione Enav, niente soldi ma la Regione emana il decreto

## IL PROGETTO

### IL VOLO DEL CUORE

I. f.) Si chiama "Volo del cuore" ed è il progetto che consentirà un mini ciclo di collegamenti charter tra Comiso e la città di Medjugorje. L'iniziativa sarà presentata stamani in conferenza stampa presso la Sala "Libero Belgiorio" dell'Aeroporto di Comiso. Oltre al sindaco di Comiso e ai vertici della Soaco, sarà presente il giornalista Paolo Brosio, promotore dell'iniziativa. I voli saranno effettuati in occasione della Madonna della Candelora (da venerdì 29 gennaio a martedì 2 febbraio 2016).

Il finanziamento atteso arriverà solo in un secondo momento. Intanto Soaco anticipa questa mattina le risorse per evitare lo stop

### LUCIA FAVA

COMISO. Il decreto per il Pio La Torre c'è, ma i soldi della Regione arriveranno nelle casse dell'ente di piazza Fonte Diana solo in un secondo momento. Nel frattempo, visto che la proroga alla vecchia convenzione è scaduta ieri, si procederà con una seconda proroga che avrà valenza immediata e garantirà i servizi fino a tutto il mese di ottobre. La scorsa settimana, l'assemblea dei soci ha autorizzato la Soaco ad anticipare i 210mila euro richiesti dall'Ente Nazionale Assistenza al Volo per la copertura di un mese dei servizi di torre dello scalo comisano. Ieri sera, ha fatto altrettanto la civica assise casmenea. Già stamattina, la società di gestione aeroportuale procederà, quindi, col bonifico all'Enav.

Si potrà lavorare, a questo punto

con più tranquillità, alla stipula della seconda convenzione. La vecchia, siglata il 5 novembre 2012, è scaduta il 31 agosto scorso. Prevedeva l'anticipo semestrale delle somme pattuite con l'Ente Nazionale Assistenza al Volo (4,5 milioni di euro per un biennio) e una fidejussione bancaria a garanzia dell'operazione. Anche per la nuova convenzione, Enav chiede il pagamento anticipato da parte del Comune casmeneo. Comune che, oltre a soffrire della normale crisi di liquidità degli enti locali, si trova, per di più, in dissesto finanziario dal 20 gennaio 2012. Pertanto, non è in grado di anticipare proprio nulla. Per la stipula della nuova convenzione saranno necessari, quindi, i fondi palermitani. Che non verranno versati immediatamente nelle casse dell'ente di piazza Fonte Diana. Nel decreto, che porta la firma

del dirigente dell'assessorato delle Autonomie e della Funzione Pubblica della Regione siciliana e che è stato pubblicato il 24 settembre scorso, c'è una riserva. Nel documento si specifica, infatti, che si provvederà a liquidare la somma di 1,2 milioni di euro per garantire la continuità dei servizi di assistenza al volo del Pio La Torre, quando il Comune di Comiso presenterà un piano di utilizzo con l'indicazione degli interventi da porre in essere.

In pratica, ci vorrà ancora del tempo, si spera solo qualche altro giorno, ma la convenzione sarà al più presto stipulata. L'onerosa questione dei costi Enav del Pio La Torre, che si eleva come una spada di Damocle sul futuro dello scalo comisano, potrà essere superata definitivamente solo nel 2016, quando Comiso sarà inserito nell'accordo di programma e servizi Stato-Enav. Solo a quel punto, il Pio La Torre potrà liberarsi, una volta per tutte, dagli onerosi costi di assistenza al volo che hanno gravato e non poco, in questi anni, sulle casse regionali e sui piani di sviluppo dello scalo stesso.

**SIRACUSA-GELA**

## Protocollo di legalità tra Cas e Prefettura

m. b.) Lunedì 5 ottobre, il presidente del Cas, Rosario Faraci ed il prefetto di Ragusa, Annunziato Verdè sottoscriveranno il «Protocollo di Legalità» relativo alla costruzione dei lotti 6-7-8 della Siracusa-Gela. La firma avrà luogo in Prefettura alla presenza del presidente della Regione on. Rosario Crocetta e del Ministro degli Interni on. Angelino Alfano. Prenderanno parte anche i responsabili delle forze dell'ordine del territorio oltre che degli Uffici Giudiziari, nonché i titolari del Raggruppamento d'Imprese (Condotte d'Acqua spa e Cosedil spa) che ha vinto la gara d'appalto. «Un atto fondamentale – ha affermato il presidente Faraci – per evitare possibili inquinamenti mafiosi e condizionamenti nella esecuzione dei lavori. Il Cas – ha continuato il presidente – è particolarmente attento e sensibile alla questione».

**LE ULTIME RILEVAZIONI.** In un mese 69 mila occupati in più. Il premier Renzi: «Effetto Jobs act». Per i giovani sotto i 25 anni, però, la disoccupazione sale e si attesta al 40,7%

# Volano le assunzioni, ma in Sicilia dati in calo

● L'Istat: il tasso di disoccupazione continua a scendere, ora è sotto il 12%. L'Inps: nell'Isola una riduzione delle giornate lavorate

**Marianna Berti**

ROMA

●●● Aumentano gli occupati, diminuiscono le persone in cerca di un impiego e si riduce anche il numero degli inattivi, ovvero di coloro che sono fuori dal mercato del lavoro. Una fotografia in rosa quella scattata dall'Istat, che, per la prima volta nelle stime mensili, dati aggiornati ad agosto, fornisce anche i dettagli sulla qualità del lavoro.

Dati che però sono in controtendenza in Sicilia dove c'è una generale riduzione delle giornate medie lavorate, nonché dell'imponibile contributivo denunciato. Il dato della Sicilia emergono dal Bilancio sociale dell'Inps: il numero di lavoratori dipendenti assicurati presso l'Inps alla fine di dicembre del 2014 ammonta a 784.843 unità, a fronte di 797.283 nel 2013, con un calo di iscritti pari a 12.440 che, «sebbene rilevante», risulta, comunque, «inferiore al decremento registrato negli anni precedenti». Il maggior numero di lavoratori, aziende e giornate, così come gli im-

ponibili più consistenti si concentrano nelle tre province più grandi: Palermo, Catania e Messina.

Nel resto d'Italia, per tornare ai dati dell'Istat, si parla invece di aumento degli occupati, +69 mila in un mese: un dato dovuto soprattutto alla crescita registrata per i dipendenti a termine (+45 mila), anche se il saldo è in positivo anche per chi è fisso. Il recupero è ancora più evidente nel confronto annuo: ad agosto del 2015, rispetto allo stesso mese del 2014, si contano 325 mila persone a lavoro in più. Intanto continua a scendere il tasso di disoccupazione, di un decimo di punto sotto il 12%, come non succedeva da due anni e mezzo.

«Effetto Jobs act» scrive il premier Matteo Renzi in un tweet, accompagnato dagli hashtag «#italiariparte #lavoltabuona». Mostra soddisfazione anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, secondo cui le cifre dell'Istat sono la prova «che siamo sulla strada giusta». Ormai per Padoan si può parlare di «miglioramenti permanenti, frutto di scelte strutturali». Per il ministro del Lavoro, Giulia-

no Poletti, le cifre dell'Istituto di statistica confermano «che la ripresa è una realtà», ora tangibile in termini di occupazione, dopo i risultati già incassati su Pil, ordini, produzione. Intanto l'Istat aggiorna le stime sull'inflazione, che resta su livelli bassi a settembre (+0,3% sull'anno), ma iniziano a correre i prezzi del carrello della spesa, che crescono a una velocità quasi doppia rispetto al mese precedente (al +1,3% dal +0,7%).

Tornando ai dati sul lavoro, nella serie di segni positivi c'è anche una nota negativa, che tocca i giovani sotto i 25 anni: per loro la disoccupazione sale, attestandosi al 40,7%. In un anno i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati di 188 mila unità, battendo anche i dipendenti a termine (136 mila). Tuttavia, guardando mese su mese, la crescita più forte è quella osservata per gli occupati a tempo. Un segnale questo da non interpretare negativamente secondo il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, che sottolinea come il tempo determinato sia la prima componente «che reagisce» quando scatta la ripre-

sa. Ovviamente c'è da rimediare a anni di crisi che hanno fatto schizzare la disoccupazione, ci sono ancora più di 3 milioni di senza lavoro.

Molti politici e sindacalisti suggeriscono di tenere conto di questi numeri nella prossima finanziaria, dove si deciderà se mettere o meno delle risorse per la decontribuzione. Dal Pd è Cesare Damiano a lanciare un avvertimento: occorre «rendere strutturali gli incentivi per il contratto a tutela crescenti» in manovra o si rischia «una bolla occupazionale». Sulla stessa linea la Cgil, secondo cui «gli andamenti sull'occupazione, se si stabilizzeranno, sono certamente un dato confortante, ma comunque appaiono contenuti visti i considerevoli incentivi previsti in legge di stabilità per le assunzioni 2015». La Uil invita alla prudenza e si domanda se i 325 mila unità occupati in più in un anno possano «essere attribuiti al Jobs Act o piuttosto «ai forti incentivi». Più tranchant il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta: «Il Jobs Act non incide sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Basta con queste frotole!».

## IN BREVE

● Prefettura

### Un protocollo della legalità per la Sr-Gela

●●● Il protocollo di Legalità relativo alla costruzione dei Lotti 6-7-8 della Siracusa-Gela sarà firmato lunedì in Prefettura dal presidente del Consorzio per le autostrade Rosario Faraci e dal prefetto Annunziato Verdé. È annunciata la presenza del governatore della Regione Rosario Crocetta e del Ministro degli Interni Angelino Alfano. Prenderanno parte anche i responsabili delle forze dell'ordine del territorio oltre che degli Uffici Giudiziari, nonché i titolari del Raggruppamento d'Imprese (Condotte d'Acqua spa e Cosedil spa) che ha vinto la gara d'appalto del primo tratto ragusano dell'autostrada. «Un atto fondamentale - ha affermato il presidente del Cas Faraci - per evitare possibili inquinamenti mafiosi e condizionamenti nella ese-



Angelino Alfano

cuzione dei lavori. Il Cas - ha continuato il presidente - è particolarmente attento e sensibile alla questione. Nella quotidianità opera senza tentennamenti, prevenendo ed allontanando qualsiasi possibile tentativo di infiltrazione e di commistione. La buona gestione della cosa pubblica deve caratterizzarsi nel servizio alla comunità ed in una azione trasparente ed efficiente». (\*SM\*)

---

---

## IN BREVE

### ✪ Aeroporto di Comiso

#### **Digiaco, «fondi Enav stanziati»**

\*\*\* «Come promesso, ecco il decreto di assegnazione di un milione e 200 mila euro al Comune di Comiso per i servizi Enav legati all'aeroporto comisano. Il decreto è del 24 settembre scorso ed pubblicato nel sito della Regione». Il deputato regionale del Partito Democratico, Pippo Digiaco, sgombra il campo da eventuali dubbi e polemiche legate ai fondi per i servizi Enav per il 2015. Per Digiaco la pubblicazione del decreto e l'assegnazione dei fondi al Comune di Comiso cancella almeno per il momento la preoccupazione sui rischi di chiusura dell'aerostadio. L'onorevole Digiaco ha scelto per comunicare l'avvenuta pubblicazione il social network Facebook rimandando alla lettura del decreto nel sito della Regione in cui l'atto è stato pubblicato. (\*GN\*)